

CON UN +17% IL 2016 SARÀ IL MIGLIOR ANNO DAL 2010, CRESCE ANCHE L'EXPORT, GRAZIE ALLA VENDITA SU PORTALI STRANIERI COME ALIBABA

Vola l'e-commerce, in Italia vale 20 miliardi

JAIME D'ALESSANDRO

ROMA. Un altro salto in avanti, l'ennesimo, anche se stavolta più lungo del solito. Gli acquisti online in Italia continuano a crescere e nel 2016 registreranno un più 17 per cento per un giro d'affari complessivo di 19,2 miliardi di euro. La previsione è del Politecnico di Milano, che dal 2000 segue il commercio elettronico nel nostro Paese. Abituale stima di metà anno che raramente è stata corretta e quando è accaduto si è trattato di meno di un punto percentuale. «Era dal 2010, l'anno dell'arrivo di Amazon, che non si registrava un balzo simile, allora l'intero settore valeva appena otto miliardi di euro», racconta Alessandro Perego, a capo dell'osservatorio del Politecnico. Non tutto cresce nella stessa misura e questa è un'altra novità: i servizi, dal turismo alle assicurazioni che hanno un peso rispettivo del 44 e del 7%, sembrano vicini a perdere il primato sulla vendita di prodotti veri e propri. I primi vantano "solo" un più 10%, i secondi un più 37% e ormai rappresentano il 45% dell'intero settore. Elettronica, abbigliamento, design, editoria e alimentari, stanno avendo un'impennata mai registrata in precedenza. Crescita che si sta traducendo però in un predominio dei colossi del Web, da Amazon ad eBay. Il peso delle dot-com sul totale del commercio elettronico passa dal 56 per cento del 2015 al 59 del 2016. «È vero, i primi tre o quattro grandi nomi sono sempre di più forti, ma se guardiamo alle prime venti posizioni c'è una diminuzione», sottolinea Roberto Liscia, presidente di Netcomm, il consorzio delle aziende che vendono sulla Rete. «Questo perché molte nicchie di mercato, che su scala mondiale hanno spazio, stanno mettendo un piede in questo mondo». Al loro fianco iniziano ad arrivare anche i venditori tradizionali, cominciando dai supermercati. Le medie e piccole imprese vanno sul Web attraverso intermediari. Usano vetrine, la stessa eBay o in parte Amazon, e tutti quei siti che operano attraverso vendite lampo scontate o hanno mo-

delli alla Groupon. Parliamo di quasi il 40 per cento del mercato. «Ma non è necessariamente un brutto segno», sottolinea Perego. «È un fenomeno che vale per tutto il mondo». Gli "aggregatori" sarebbero in pratica i nuovi negozianti, quelli che mediano fra cliente e produttore nell'era del digitale. Peccato che altrove i numeri assoluti siano di un altro ordine. Ed è proprio per la sua arretratezza che l'Italia cresce tanto. «Siamo ancora indietro», ammette Liscia. «Gli italiani che comprano online sono 18,8 milioni di persone ed erano nove milioni nel 2011. La quota delle vendite sul Web è fra il 4 e il 5 per cento rispetto a quelle complessive. E abbiamo un peso del 3 per cento nell'eCommerce europeo contro il 72 di Francia, Germania e Inghilterra. Siamo sottorappresentati anche per una endemica assenza di competenze digitali fra i manager». La buona notizia sta nel margine ampio di miglioramento e in un mercato potenziale che diventa sempre più vasto. Nel mondo ci sono 1,3 miliardi di persone che comprano online, con un incremento su base globale per il 2016 del 15 per cento. Il 7 per cento di tutte le merci acquistate vengono ormai comprate in Rete, con una spesa media di 2000 euro all'anno contro i 1000 degli italiani. Il nostro export, le vendite dall'Italia verso clienti di altri Paesi, a fine 2016 sarà pari a 3,5 miliardi di dollari (+18%). Ma a questi vanno aggiunti 9 miliardi di euro in export indiretto che non sono inclusi nel calcolo complessivo fatto dal Politecnico. Sono tutte le vendite compiute attraverso portali esteri, Alibaba in Cina tanto per fare un nome. Ed è questa la strada maestra da seguire, secondo Perego, quella che sta dando i risultati migliori.

I SETTORI



IL PRIMATO DEI SERVIZI

Dal turismo alle assicurazioni, i servizi sono il settore in cui l'Italia fa più acquisti online



LA CRESCITA DEI BENI DI CONSUMO

I beni di consumo però, come elettronica e abbigliamento, crescono del 37% nell'anno



IL DOMINIO DEI BIG

Colossi come Amazon e Ebay controllano il 59% del commercio online italiano

